



Perché dobbiamo implorare la pace cristiana

Il sospiro di ognuno in questi tristi giorni è la tranquillità della pace; ma per noi cristiani essa dev'essere intesa nel senso cristiano: essa sola infatti è sinonimo di libertà. Per convincerci sempre più non dobbiamo perdere di vista quello che avviene oltre cortina.

IN RUSSIA

Secondo le testimonianze più recenti dei funzionari sovietici che hanno scelto la libertà, la polizia politica dell'URSS comprende circa 15 milioni di agenti: perciò un uomo su tredici è agente della polizia politica.

* * *

Un uomo su dieci è vittima della polizia politica in Russia; poiché sempre secondo sicure testimonianze di fuorusciti, su 196 milioni di abitanti se ne contano 20 milioni in campi di concentramento o nelle « colonie di rieducazione dei lavoratori ».

IN ROMANIA

A sensi del decreto N. 69 del Ministero degli Interni, pubblicato nel N. 56 del « Buletinul Oficial », anno 1950, è proibito in Romania essere in possesso di una macchina da scrivere senza un permesso rilasciato dalla polizia.

* * *

Erano circa 16 mila, in Romania, i lavoratori italiani e le loro famiglie, e da lunghi anni erano stimati da tutti fraternamente. Tra poco, non ce ne saranno più! Sono stati costretti a fuggire, molti di nascosto, perché non possono più vivere nel « paradiso » rosso fatto di schiavitù e di terrore.

Narra il corrispondente del « Corriere Sera » (18-11) che ce ne sono rimasti un migliaio, che han fatto domanda di rimpatrio.

« Non è stato lieve staccarsi da un Paese dove eravamo riusciti a farci un'esistenza — ci dice, ad esempio, Emilio Pagogna, originario della provincia di Belluno e che lavorava a Hateg nella provincia di Huniedoara — ma le condizioni di vita erano per tutti



noi davvero insostenibili. L'altro ieri, lasciando Bucarest, abbiamo visto la gente che faceva lunghissime file davanti ai negozi per procurarsi le cipolle. La dittatura comunista, in pochi anni, ha fatto

della florida Romania un paese di miseria ».

IN UNGHERIA

Le autorità municipali di Gyor, cittadina di oltre 50.000 abitanti nell'Ungheria occidentale, hanno emesso un'ordinanza con la quale si vieta qualsiasi gioco di carte nei locali pubblici.

NELLA BERLINO RUSSA

Guglielmo Lohrentz segretario del partito socialista della Berlino russa, rifiutata la fusione con i comunisti, fu arrestato dai compagni. Riuscito a scappare in occidente racconta questo trattamento:

Arrestato nel 1946 fu per tre giorni tenuto sveglio, incatenato a una parete della prigione di Postdam; sul suo corpo nudo e tremante, in pieno inverno, veniva gettata acqua ghiacciata; per fonografo, durante gli interrogatori, gli si faceva sentir la voce della moglie piangente e urlante. Diverse volte dovette fungere da bersaglio al tiro di una mitragliatrice che sparava a pochi centimetri dal suo corpo.

IN JUGOSLAVIA

Nell'Istria attualmente sotto la Jugoslavia possono succedere di queste cose.

Un giorno il contadino Marco Paoletti riceve dal governatore la cartolina precetto per il lavoro obbligato. Il Paoletti ha 45 anni e non è un fannullone: è un contadino, che lavora a casa sua, con la madre settantaquattrenne. Niente da fare: deve presentarsi in quantochè così esige l'opera di « edificazione del socialismo ». Il contadino fugge nei boschi; è inseguito dalla polizia; ad un certo punto lo prendono: ma è già morto. La vecchia madre muore anche lei poche ore dopo, impazzita dal dolore.

I risultati: due schiavi di meno e due delitti di più.

* * *

Ottanta monache dell'Ordine del-

le Sorelle della Misericordia di Zagabria in Jugoslavia sono state avviate al lavoro coatto ed impiegate nella costruzione di strade.

La notizia è prevenuta ai dirigenti ecclesiastici viennesi per il tramite di una sorella dell'Ordine anzidetto, qui trasferita. Essa ha specificato che le ottanta suore sono prelevate ogni mattino da guardie comuniste ed accompagnate sui cantieri di lavoro.

IN LITUANIA

A Wilno in Lituania, un sacerdote — D. Humnichi — è stato arrestato perchè sorpreso in casa di amici a tenere un'omelia dell'Assunta davanti ad un gruppo di fedeli.

I padroni di casa sono stati fermati e diffidati dalla polizia politica sovietica.

L'«Inter Catholic Press Agency» riceve dalla Lituania che, in questo Paese, è proibita, in tutti gli altri giorni, ad eccezione della domenica, la celebrazione delle Messe. Per assistere a tale celebrazione domenicale, i fedeli sono obbligati a pagare allo Stato una tassa speciale. La stessa agenzia informa che i libri di preghiera e di religione sono stati sequestrati dalla polizia polacca.

IN CINA

La stampa comunista cinese, sotto il roboante titolo «Gerarchia dei valori nella Cina liberata» pubblica la nuova classificazione degli abitanti della Cina «secondo la loro utilità pel bene comune». E l'ordine dell'elenco è questo: soldati, operai, contadini, impiegati governativi, artigiani, intellettuali, uomini di fatica, commercianti, prostitute e missionari.

Avete capito? Prima la forza militare e ultima la figura pacifica del missionario.

IN CECOSLOVACCHIA

Si viene a conoscenza di un atto di inaudita barbarie compiuto in Cecoslovacchia ai danni di trecento giovani religiosi deportati nella Slovacchia meridionale. Nel corso della notte il treno che li trasportava è stato fatto sostare a una piccola stazione secondaria ed i poliziotti, dapprima hanno proceduto al taglio della barba e dei capelli dei religiosi cappuccini e poi hanno contrassegnato a fuoco un numero sulle caviglie dei deportati.

All'alba, dopo questo barbaro tormento, il treno ho proseguito per destinazione ignota e sinora non si sa affatto dove i giovani religiosi siano stati relegati.

A Praga un ragazzo di 17 anni è stato processato e condannato a nove anni di carcere «perchè colpevole — dice la sentenza — di alto tradimento e di contatti coi nemici del Paese. Il «tradimento» compiuto da questo poveret-

to sarebbe consistito — secondo quanto ci afferma «Mlada Fronta» giornale della gioventù comunista ceca — nel fatto di leggere libri gialli e romanzi americani invece delle opere di autori comunisti.

IN BULGARIA

In Bulgaria, il mese di novembre è stato il «mese del libro»: ed ecco che trovata ti hanno tirato fuori. Si vanno offrendo ai contadini bulgari le opere di Lenin e di Stalin ad un prezzo considerato eccezionale: col 20 per cento di ribasso. Un affarone. Molti con-

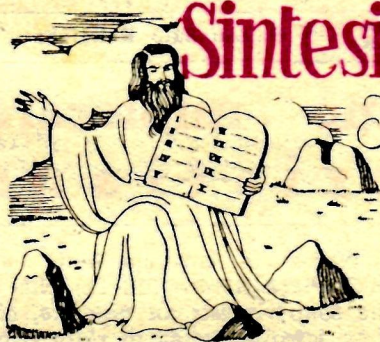
tadini obiettono che non sanno leggere. Non importa, l'acquisto viene imposto lo stesso, e viene imposto anche quando i villici rispondono che non hanno danaro. C'è un rimedio anche a questo. Vi si è pensato.

— Hai un maialino?

— Questo sì.

— Ebbene, pagherai col maialino. Ci contenteremo.

In tal modo si cedono le Opere dei due sommi per un porco di una certa grandezza e di un certo peso; e quei libri serviranno ad accendere il fuoco. Ma il porco se n'è andato.



LE PRATICHE ESTERNE DI RELIGIONE

Figuriamoci un oratore di talento: egli non borbotta come un gramofono, ma si sente passar l'anima sua in tutto il suo discorso. Non si può immaginare quest'uomo freddo come una statua di marmo; quando egli è preso dal suo argomento, quando la convinzione e l'ardore lo infiammano, non può rimanere insensibile; tutto quello che prova nell'intimo del suo essere traluce dallo sguardo, dai gesti, da tutta la fisionomia.

Se discorro con una persona di riguardo, assumo un atteggiamento di deferenza.

Se apprendo una buona notizia, la mia anima si rallegra, e il sorriso spunta sulle mie labbra manifestando all'esterno l'interna gioia.

All'annuncio di una disgrazia la mia anima è triste e gli occhi manifestano questa tristezza interna con le lacrime o con la perdita del solito scintillio.

Dio ha così strettamente unito l'anima e il corpo dell'uomo che per legge stessa di natura tutto quello che avviene nella nostra anima si ripercuote nelle espressioni e nei gesti esterni del corpo.

Che vuol dire tutto ciò?

Vuol dire che anche per gli atti di religione non possiamo limitarci alle pure espressioni interne della nostra mente o del nostro cuore. Limitare cioè il culto verso Dio a preghiere mentali: occorre un culto esterno e pubblico. La nostra natura umana esige l'esteriorità anche negli atti di religione.

Con gli atti di religione noi dimostriamo esteriormente l'amore che

Sintesi Catechistiche I Comandamenti

c'è per Dio nel nostro cuore: questa manifestazione esterna è naturale. Che fa una madre per esprimere il suo affetto verso il piccolo che tiene in braccio? Lo accarezza, lo bacia, gli dice tante paroline dolci. Cercate di impedirglielo. Non lo potrete poichè una madre non può nascondere il suo amore. Così deve fare l'uomo verso il suo Creatore.

D'altra parte i gesti esterni non solo servono ad esprimere il sentimento interno ma ancor più servono ad accrescere e fortificare questi sentimenti.

Il piccolo pastore ammuccia la legna per fare una fiammata e il fuoco cresce sempre più perchè una fiammata alimenta l'altra; prima di rientrare col gregge egli disperde i tizzoni perchè il fuoco diminuisca lentamente prima di spegnersi. Uniti, i rami secchi bruciano; separati, presto si spengono.

Una padrona di casa non voleva lasciar andare alla Messa una domestica, che aveva al suo servizio, sotto il pretesto ch'essa poteva pregare tanto bene in casa quanto in chiesa.

Ottenne questa bella risposta:

— Il pezzo di carbone non si accende se non è con gli altri sul focolare. Da solo perde tutto il suo calore.

Nessuno potrebbe negare la verità di queste parole. Tutti abbiamo sperimentato come il fervore cresca e s'infiammi, quando uniti a una folla grande di fedeli, prendiamo parte a un canto popolare, o al canto a pieno coro delle parti in musica della Messa.

E' ben difficile restar ferventi in un paese dove i fedeli sono ridotti ad un numero irrisorio e la massa è costituita da increduli. Ma come si ritorna presto al fervore dove il culto cattolico è praticato pubblicamente in modo assiduo ed esemplare!

(Selezionato da «I dieci Com.» di Toth. Ed Gregoriana - Padova)



La parola di Gesù

DOMENICA DI QUINQUAGESIMA

lora, ma confuse, deformate, incomplete.

Talora l'incomprensione è effetto di cuore non sereno, non puro, provocata non da motivi di intelligenza, ma da intime ragioni di sentimento.

Difficilmente si accettano quelle verità che urtano coi desideri, colle aspirazioni del cuore. Anche per gli Apostoli era così. Il loro cuore troppo umanamente affezionato al Messia e all'attesa sua opera di esteriore restaurazione politica e sociale, non poteva adattarsi a credere quanto Egli veniva annunciando in quei vaticini di sofferenza, di umiliazione e di morte.

Non mancano poi di coloro pei quali tale fenomeno di incomprendimento è causato da cattiva volontà. Sono i settari, i materialisti, i razionalisti: tutti coloro insomma che han preso posizione contro Dio; i persecutori dei nostri tempi, che osano proclamarsi contro Cristo e contro quanti intendono seguirne lo insegnamento.

Per tutti i ciechi della verità, ma per gli ultimi in modo particolare, occorre pregare ardentemente. Solo il Divin Salvatore può scuoterli, conquistarli, aprire ad essi gli occhi perchè infine sieno sfolgorati dalla luce della indefettibile verità.

LA PROFEZIA DELLA PASSIONE

E Gesù, presi in disparte i dodici, disse loro: — Ecco, noi ascendiamo a Gerusalemme e si adempiranno tutte le cose predette dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo; egli sarà dato nelle mani dei gentili, sarà schernito e flagellato e coperto di sputi. E, dopo averlo flagellato, lo uccideranno; ma risorgerà il terzo giorno.

E quelli nulla compresero di tutte quelle cose, ed il senso di esse era loro nascosto e non afferavano quanto veniva loro detto.

LA GUARIGIONE DI UN CIECO

Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco stava seduto lungo la strada a mendicare; e sentendo passare la folla, domandò che cosa mai fosse. Gli dissero che passava Gesù Nazareno.

Allora egli gridò: — Gesù figlio di David, abbi pietà di me. — E quelli che precedevano gli gridavano di tacere. Ma lui a gridar più forte che mai: — Figlio di David, abbi pietà di me. — E Gesù, fermatosi, comandò che gli fosse menato. Quando gli fu vicino, gli domandò: — Che vuoi ch'io ti faccia? — E quello: — Signore, esclamò, che ci veda.

E Gesù gli disse: — Guarda; la tua fede ti ha salvato.

E subito ci vide e gli andava dietro glorificando Dio. E tutto il popolo, visto ciò, diede lode a Dio.

Luca XVIII, 31-43

CAUSE DELL'INCOMPRESIONE DELLE COSE RELIGIOSE

Tale incomprendimento è assai spesso prodotta da ignoranza. Sono ben pochi coloro che sentono il bisogno e il dovere di uno studio della religione un po' completo e profondo. Si è sempre convinti di saperne abbastanza anche se la propria scienza religiosa non vada oltre le nozioni imparate da bambini, anzi anche quando tali nozioni non si possiedano neppure più come al-



RINNOVARE GLI ANIMI

Noi, Che innalziamo la Nostra mente al disopra della marea delle passioni umane e che nutriamo sentimenti paterni verso popoli e nazioni di qualsiasi stirpe, desideriamo l'incolumità e la tranquilla sicurezza e l'incremento quotidiano della prosperità; Noi, Venerabili Fratelli, ogni volta che vediamo il cielo sereno offuscarsi con nubi minacciose, e incombere sull'umanità nuovi pericoli di conflitti, non possiamo non elevare la Nostra parola per esortare tutti ad estinguere le discordie, a comporre i dissidi e a instaurare quella vera pace che assicuri i diritti della religione, dei popoli, dei singoli cittadini, pubblicamente e sinceramente riconosciuti, come è necessario.

Tuttavia ben sappiamo che i mezzi umani sono inadeguati a un compito così alto; occorre anzitutto rinnovare gli animi, reprimere le passioni, sedare gli odi, mettere veramente in pratica le norme della giustizia, giungere ad una più equa distribuzione delle ricchezze, fomentare la carità scambievolmente, stimolare tutti alla virtù.

(Pio XII, Enc. «Mirabile...» 6-XII-50)



PER UNA «CICCA»

Il "Capitol", lussuoso cinema milanese, è andato distrutto, divorato dalle fiamme provocate da un mozzicone di sigaretta. I danni ascendono a circa 80 milioni di lire; nessuna vittima perchè l'incendio è avvenuto nella notte del 17 novembre.

E' una gran disgrazia!

Se però pensiamo alle fiamme eterne dell'inferno suscitate dal peccato, vediamo che vi possono essere disgrazie peggiori.

FURTI SINGOLARI

Verso la mezzanotte del 28 settembre, alcuni ragazzi quindicenni venivano sorpresi in atteggiamento sospetto presso una edicola di Bo-

logna. Interrogati sul motivo del loro notturno convegno, finivano con confessare l'intenzione di scassinare l'edicola per impossessarsi dei giornali a fumetti di cui erano ghiotti lettori.

Da questo si vede a quali eccessi possa far giungere certa stampa. Genitori, ci pensate a prevenire certe morbosità, fornendo dei buoni giornali ai vostri ragazzi?

IL COLMO DEL COMUNISTA

Agli esami per l'iscrizione al partito comunista in Russia il candidato è fatto segno di una quantità di domande, che fanno sudare anche nel clima freddo.

— Ancora una domanda, dice il presidente a un tale: come definì Lenin la religione?

— L'oppio dei popoli.

— Benissimo, dichiara il presidente, tu hai superato l'esame.

— Sia lodato Gesù Cristo, balbetta emozionato il nuovo comunista.

Cronaca di S. Zenone

LA FAMIGLIA

(continuazione)

Perchè una famiglia vada bene è necessario che le varie attività dei suoi membri non vadano disperse in opposte direzioni, ma siano invece convogliate verso un unico obiettivo. Se c'è questa unità di azione, si potranno ottenere cose meravigliose; se invece manca questa unità di azione, la famiglia si disgregherà e andrà presto in rovina.

Quando in una famiglia si potrà ottenere questa unità di azione?... solo quando tutti i figli saranno soggetti alla giurisdizione e al controllo del papà.

Ecco una famiglia nella quale i figli, giunti all'età maggiore, tentano in tutte le maniere di sottrarsi all'autorità e al controllo del papà. Lavorano in fabbrica e non consegnano il denaro al papà; invece di dormire e mangiare in casa propria, vanno al vicino albergo. Si capisce, all'albergo si vive meglio!... là non c'è un piatto unico per tutti i clienti, ma ognuno ordina quello che gli va più a genio; là c'è un letto più soffice di quello che si ha in casa; là si può entrare e uscire a qualunque ora; l'albergatore è una persona molto per bene; non alza mai la voce, non rimprovera nessuno, non castiga nessuno. Che cuccagna! Sì; che cuccagna!... ma ... cuccagna per chi?... per l'albergatore, non certo per la loro famiglia.

In quella famiglia mancherà l'unità, si renderà impossibile la formazione spirituale e morale dei figli, le fonti stesse del benessere materiale si inaridiranno e là trionferà presto la povertà.

Ed è naturale che succeda così.

In quella famiglia mancherà l'unità. I figli che raramente avvicinano il loro padre e raramente vengono a contatto tra loro, non sentiranno verso il padre e verso i fratelli quell'affetto che è il vincolo dell'unità. Quella casa diventerà una locanda frequentata da individui che si sentiranno l'uno estraneo all'altro. Altro che unità di pensiero e di azione!

In quella famiglia si renderà impossibile l'educazione spirituale e morale dei figli. Educare vuol dire correggere le inclinazioni al male e sviluppare le inclinazioni al bene. E come può un padre che dei figli conosce appena la fisionomia del volto, correggere i loro

difetti, se questi difetti egli non conosce? E come può dare un consiglio per la scelta del proprio stato, quando egli non conosce le attitudini e le possibilità dei figli?

Addio educazione dei figli!...

In quella famiglia le stesse fonti del benessere materiale si inaridiranno presto.

E non può essere che così.

La casa va deperendo di anno in anno; è ridotta ad una catapecchia e per giunta pericolante. Sarebbero necessari costosi lavori di riparazione; ma dove trovare il denaro?... Se i figli, invece di mangiare ognuno per conto proprio all'albergo, mangiassero tutti assieme in famiglia, quanto denaro sarebbe risparmiato! denaro che si potrebbe impiegare per riparare la propria casa.

E poi bisogna fare un'altra considerazione: se quei benedetti figli vivessero abitualmente in casa propria, sentirebbero il bisogno di renderla un po' più comoda e bella: e per arrivare a far questo saprebbero imporsi delle economie nei divertimenti e in altri capricci. Finchè vivono in un ambiente di lusso, come è l'albergo, che importa loro se la loro casa è indecente?...

E' vero?

Sì, è vero, mi rispondete voi.

E allora io vi dico: la Parrocchia è la vostra famiglia spirituale; e quello che succede in una famiglia quando i figli non abitano nelle loro case, succede anche nella Parrocchia quando i fedeli non frequentano la loro chiesa.

In quella Parrocchia viene a mancare l'unità di azione.

Qualche esempio.

Viene indetta una Missione. Perché la Missione riesca a scuotere tutta la Parrocchia, è necessario che sia preceduta da una remota preparazione: qualche mese prima il Parroco ne parlerà ai fedeli, li inviterà a pregare e far pregare i loro bambini e i loro ammalati; li esorterà a parlarne a quelle persone che da anni non vanno più in chiesa e che forse hanno perduto la fede. In questa maniera la Parrocchia andrà spiritualmente riscaldandosi di giorno in giorno e l'attesa si farà sempre più viva. La Missione così preparata produrrà certamente frutti copiosi e duraturi.

Supponete ora che un bel gruppo di famiglie, anziché la chiesa parrocchiale, frequentino abitualmente il Santuario della Madonna del Covolo. Per queste persone la Missione giungerà improvvisa: qua-

le frutto potranno esse ricavarne?... E quale aiuto esse avranno dato per il buon esito della Missione?... un aiuto... negativo: la loro freddezza potrebbe diventare contagiosa per qualche cristiano indifferente. Questi cristiani devoti della Madonna del Covolo, almeno in questo caso, sono un peso morto per la propria Parrocchia.

Un altro esempio.

Il Parroco è preoccupato perché molti fedeli non vengono al Vespere e alla scuola di cultura religiosa e molti bambini disertano la Dottrina. Il Parroco escogita tutti i mezzi per creare nel popolo la coscienza del dovere dell'istruzione religiosa. Alla Messa parla quasi ogni domenica sulla gravità di questo dovere. Una volta all'anno celebra la festa del Catechismo e per la circostanza invita un oratore straordinario; fa tappezzare i muri di striscioni che ricordano l'importanza dell'istruzione religiosa. In Ottobre, alla chiusa dell'anno Catechistico, c'è ogni anno la solenne disputa dei fanciulli della Dottrina.

Un po' alla volta il popolo si persuade della gravità di questo dovere: ogni domenica aumenta il numero dei fedeli al Vespere e aumenta pure il numero dei frequentanti il corso serale di istruzione religiosa. Diminuisce invece il numero dei bambini che disertano la Dottrina.

Supponete che un gruppo di famiglie, anziché la chiesa parrocchiale, frequentino il Santuario della Madonna del Covolo. Il Rettore di quel Santuario, persuaso che a S. Zenone tutti vadano all'istruzione religiosa, raramente parlerà su questo argomento; e così i Sanzenonesi devoti della Madonna del Covolo dormiranno in pace, senza tanti scrupoli, persuasi di essere buoni cristiani.

Quale aiuto portano alla loro Parrocchia questi devoti del Covolo?... un aiuto negativo: il loro cattivo esempio sarà contagioso. I tiepidi diranno: "Tizio, Caio, Sempronio non vanno a Vespere, perchè ci dovrei andar io?..". I tiepidi diranno: "Tizio, Caio, Sempronio non mandano i figli a Dottrina, perchè li dovrei mandar io?..".

(continua)

Cinema "Don Bosco"

Oggi, lunedì, martedì:

«Giuliano e i fuorilegge di Montelepre»
in prima visione per la Provincia di Treviso.